

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates for Udine and other locations, including monthly and annual prices.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Text detailing advertising rates and conditions for the newspaper.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La Camera di sabato

Presidenza Villa - La seduta comincia alle ore 14,5.

Lucifero, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Magliani ringrazia il ministro della pubblica istruzione delle nobili parole dette ieri all'indirizzo della città di Napoli, e dichiara d'aver convertito le interrogazioni in interpellanze soltanto per poterne discuterne ampiamente l'argomento.

Interrogazioni

Mocenni, ministro della guerra, risponde all'interrogazione del dep. Pinna sulle ragioni che hanno determinato i ministri della guerra e dell'interno a destinare tre compagnie di bersaglieri a Nuoro in sostituzione di un battaglione di fanteria, e sulla pretesa di rimborso dell'indennità di alloggio agli ufficiali e del soprassoldo agli ufficiali ed alla truppa.

Pinna, crede che si sarebbe provveduto meglio a ristabilire l'ordine nel circondario di Nuoro aumentando il presidio in luogo di diminuirlo e che non è giusto passi a carico dei Comuni la indennità di alloggio.

Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno nota che si tratta solamente di tre ufficiali, giacché sono ora diciotto, mentre prima erano quindici.

Risponde poscia al dep. Magliani, il quale gli chiede se intenda presentare il promesso disegno di legge sulla completa inestricabilità degli stipendi degli impiegati di tutte le amministrazioni pubbliche; ha risposto pochi giorni fa all'on. Santini quello che tempo addietro aveva già risposto allo stesso on. Magliani sul medesimo argomento, che cioè occorre l'accordo di parecchi ministri per provvedere alla desiderata inestricabilità.

Magliani si è rivolto al Presidente del Consiglio perchè a lui lo rimandarono i ministri della giustizia e dei lavori pubblici quando li ebbe ad interrogare in proposito. Vorrebbe quindi che il Presidente del Consiglio esprimesse una buona volta le sue intenzioni.

Mocenni risponde alla interrogazione del deputato Macola sulla progettata riduzione dell'abbuono ferroviario a danno degli ufficiali dell'esercito e dell'armata. E, dato che il gabinetto si congeda nel proporre questa misura, chiede se i ministri militari possano assistere indifferenti alle continue prove di abnegazione pretese dagli ufficiali, ormai più di ogni altra classe di cittadini colpiti dal regime delle economie introdotte nei bilanci dello Stato.

Assicura che il ministro dei lavori pubblici non ha mai avuto l'intenzione attribuitagli dall'on. interrogante, e che egli e il suo collega della marina sono ben lontani dal voler nuocere agli ufficiali.

Macola dichiara essere stato suo scopo provocare serie dichiarazioni dal ministro della guerra, nel quale pare non sia rimasto che lo spirito freddo di un contabile alla dipendenza del ministro del tesoro. Nella Camera tutte le questioni si son sentite trattate, ma non vi si è mai capita la necessità di prevenire i pericoli derivanti dal sistema

abusato di gravare troppo la mano sugli scarsi assegni dei nostri ufficiali.

Parla il Ministro della guerra

Mocenni promette che senta il dovere di giustificare l'opera sua dinanzi alla Camera, dappoi che non potrebbe rimanere al suo posto ove sentisse di non aver la fiducia del Parlamento; osserva che questo disegno di legge non è nuovo; è presso a poco quello che fu presentato dal suo predecessore, confortato dal parere di generali illustri e di due capi di stato maggiore, e non ispirato, come si volle dire, dal solo desiderio di economia.

Certamente alcune economie si fecero o si tentarono per obbedire ai desideri della Camera, ma le proposte più essenziali contenute nel disegno di legge non furono ispirate dal criterio di economia, ma bensì da quello di meglio provvedere all'interesse dell'esercito.

Si indusse a sopprimere la scuola di fanteria a Caserta, perchè si credeva oziosa al buon reclutamento degli ufficiali e ad abolire i collegi militari perchè costavano troppo e perchè per loro programmi e per il loro ordinamento male rispondevano alla necessità dell'esercito e delle famiglie.

Risponde a questo proposito alle varie critiche mosse al suo provvedimento, e spiega che, solennemente per rispetto da una parte per diritti acquisiti, e dall'altra per le spese d'impianto fatte, si indusse a mantenere i due collegi militari di Napoli e di Roma (Commenti).

Quanto alle fabbriche d'armi osserva che, finora nessun interesse locale fu danneggiato e che la proposta di concentrarle tutte in una sola, risponde a ragioni tecniche, militari e di economia. E d'altronde non c'è alcuna potenza d'Europa che abbia, come noi, quattro fabbriche; la Francia, la Russia, l'Austria hanno una sola fabbrica d'armi propriamente detta, le altre sono destinate alle riparazioni.

Anche nella soppressione del generale commissario e degli ispettori generali d'artiglieria del genio dichiara di avere obbedito, non solo al desiderio del Parlamento, ma anche all'intima convinzione che oggi gli ispettori generali non rappresentino altro che un impaccio all'amministrazione centrale.

Venendo a parlare dell'ufficio di revisione, dice che esso inceppava troppo l'azione dei comandanti di corpo, e che d'altronde sopprimendo l'ufficio non si è soppressa la revisione dei conti, la quale è stata ripartita in altri uffici dipendenti dal ministero, semplificando il servizio ed ottenendo una economia di oltre 300,000 lire. Quanto all'attribuzione degli ufficiali commissari egli ha inteso riportarla alla vera natura di quel corpo.

Quando alle sue proposte per distretti, smentisce innanzi tutto di avere in animo di arrivare al reclutamento territoriale. Non nega che questo sia teoricamente il suo ideale, ma afferma recisamente di non aver ancora fatto nulla per giungere al conseguimento dell'ideale medesimo e di non avere alcuna intenzione di mettersi su questa via.

Il sistema che egli propone ha avuto unanime il parere favorevole dei generali interrogati e recherà non soltanto notevoli benefici finanziari, ma farà più celere la mobilitazione dell'esercito permanente e della milizia mobile.

Conclude dichiarando che, tranquillo nella sua coscienza, sente di non meritare i rimproveri diretti dall'on. Di Rudini e attende sereno il giudizio della Camera. (Bravo, bene, vive approvazioni, congratulazioni).

Dice poi che l'istituzione stessa non è sufficientemente rispettata e cita il fatto che le ban-

diere dei reggimenti furono in una occasione posposte ai labari di una setta, senza che il ministro protestasse (vive approvazioni a destra); ritiene gli ufficiali più gravati delle altre categorie di cittadini e lo dimostra con esempi.

Conclude affermando che l'eccessivo riserbo da una parte e l'indifferenza dall'altra contribuiscono a confermare la triste leggenda che l'esercito sia un parassita dello Stato, e afferma che quando non si prendano per esso giusti provvedimenti materiali e morali, si andrà incontro ad un fosco avvenire (Bene, bravo!).

Mocenni non crede di meritare censura per aver applicato ai militari le leggi votate dal Parlamento, leggi che hanno colpito più o meno tutti i cittadini. Assicura poi d'aver sempre sostenuto il decoro dell'esercito. Dimostra che le promozioni non sono al presente più ritardate che negli ultimi anni.

Dà schiarimenti sopra altri punti ed afferma che nel 20 settembre le bandiere dell'esercito ebbero il posto d'onore (?), e ad esse s'inclinarono tutti, dal Re all'ultimo dei cittadini (Approvazioni).

I decreti-leggi militari

Dopo la presentazione di alcune relazioni e lo svolgimento di varie proposte di legge, fra le quali una dell'on. Omodei per punire il porto dei coltelli acuminati, si riprende la discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito.

Prinetti dà ragione del seguente ordine del giorno: La Camera, non approvando il sistema di reclutamento a base territoriale, passa all'ordine del giorno.

Dopo avere con molteplici argomenti combattuto il sistema territoriale, l'oratore dice che egli non ammette che la finanza possa essere sine a se stessa, come non crede che tutte le economie siano giustificate e lodevoli. Il bilancio della guerra è ridotto ormai in limiti anche troppo angusti, specie dopo che gli si è addossato il carico delle spese d'Africa, che non possono contenersi nella cifra assunta dal ministero, e l'on. Mocenni può dire di aver dato prove di grande abilità, ma all'impossibile nessuno è tenuto, né egli poteva risolvere un problema, che non ha soluzione.

Voler mantenere l'esercito sul piede dell'attuale organico e nei limiti di spesa del bilancio attuale, non è possibile. In questi vani tentativi per risolvere un quesito insolubile, l'oratore ravvisa un grave pericolo per l'esercito.

Spera che l'on. Crispi non permetterà di passare due che nel suo secondo periodo di governo furono menomate la forza dell'esercito e la difesa del paese. (Vive approvazioni).

Altri ordini del giorno

Colajanni N. svolge il seguente ordine del giorno: La Camera, convinta che dato il sistema degli eserciti permanenti, il reclutamento territoriale corrisponde alle esigenze economiche e politiche dell'Italia e ne assicura la massima difesa con la minima spesa possibile, invita il ministro della guerra a proseguire risolutamente sulla via della trasformazione del sistema di reclutamento.

Sostiene con lunghi ragionamenti il sistema territoriale, dicendo che la fratellanza fra i soldati delle varie regioni non si impone colla forza, e nei fatti vediamo che esiste spesso un antagonismo fra i militi delle varie regioni. Dira di più che mescolanza di uomini delle diverse regioni produce la propagazione di certi vizi.

Non è fondato neppure il timore che col reclutamento territoriale l'esercito sia impotente a reprimere i turbidi interni. Anzi, trasportando le truppe di una regione in un'altra, la repressione

si fa facilmente, come accadde nella Svizzera quando scoppiarono gli ultimi turbidi nel Canton Ticino. Ricorda che a torto si accusano i soldati di certe regioni d'Italia di essere incapaci di battersi bene: l'unione dei cuori non si fa con l'acclatramento e la violenza.

Torraca svolge il seguente ordine del giorno: La Camera, affermando che in tempo di pace il reclutamento dell'esercito deve essere a base nazionale, ad eccezione degli alpini e dell'artiglieria di montagna, passa all'ordine del giorno.

Riconosce con dolore che il sentimento unitario si è negli ultimi anni indebolito anziché rinforzato in Italia. Ora in queste condizioni non avendo neppure radicate tradizioni militari, non crede assolutamente accettabile il reclutamento territoriale.

Due sono i fattori dell'unità morale dell'Italia: l'esercito ed il Parlamento. Or questo pur troppo è scemato alquanto di prestigio; resta intatto il prestigio dell'esercito e non si può rinunziare al gran bene che esso ci fa siffistellando uomini di diverse regioni d'Italia.

Ha inteso con piacere che il ministro della guerra non intende attuare il reclutamento territoriale, ma vorrebbe essere completamente rassicurato. Non vorrebbe ad esempio che in ogni reggimento gli uomini di una data regione fossero in numero preponderante.

Conclude dicendo che l'esercito ideale sarebbe quello in cui in ogni reparto fossero rappresentate tutte le regioni d'Italia. (Benissimo, approvazioni). La seduta termina alle ore 18,30.

Risposta ad alcune affermazioni

del dep. Barzilai e di S. E. Francesco Crispi

Nella seduta 26 novembre 1895 della Camera dei deputati, cominciarono le interpellanze dirette dagli onorevoli rappresentanti dell'Italia legale ai ministri, in specie al Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno S. E. Francesco Crispi, dando la precedenza a quelle sulla politica ecclesiastica. Parlò primo il Canzi, e fu machiavellico; parlò secondo il Mazza, e fu radicale e trepuntino; parlò terzo Salvatore Barzilai, altro rappresentante della terza Roma, e fu spropositato.

Sostenne il Barzilai che «bisogna difendere colla legge comune il diritto dello Stato, salvando, se volete, la parte ornamentale delle guarentigie, togliere tutto quanto favorisce la cospirazione politica... Applicare la legge sugli Exequatur non dandoli a Cardinali politici, come lo Svampa ed il Ferrari; non abdicare, come a Venezia, i diritti dello Stato di fronte al Patriarca. Rendere l'Exequatur ed il Placet revocabili. Fare davvero una legge sulla proprietà ecclesiastica che protegga i poveri Parroci a 400 lire contro i Vescovi a 60,000 lire, e via di questo passo».

Il Barzilai vuole difendere colla legge comune i diritti dello Stato, e propone di metterli fuori della legge comune i Vescovi, i Parroci, il Clero e tutti i cittadini cattolici del Regno, applicando loro un diritto speciale ed eccezionalissimo. Egli vuole revocabili l'Exequatur ed il Placet; ma il deputato del V Collegio di Roma, che non

facesse altrimenti. Se si desse retta alle lamentazioni degli affittuari, non si finirebbe più, e tutto l'utile andrebbe al diavolo... Domani voi ricoverate di che pagare le vostre rate di affittanza, perchè il landò è nei suoi diritti, ed avrebbe ragione di farvi espellere.

Jenny andò a versare lagrime di gioia ai piedi di lady Walwich.

Alzatevi, brava donna, io non posso soffrire queste scene di sensibilità.

Milady, io voglio ringraziarvi di tanta generosità.

Vi ripeto che voi non mi siete debitori di nulla, Calmatevi e siate senza preoccupazioni, io non voglio che il mio Edoardo venga al mondo in mezzo ad inquietudini funeste.

Milady gettò uno sguardo intorno alla camera povera e mal fornita di mobilio, e si alzò col far brusco che la caratterizzava.

Va bene, disse, io ritornerò, Giacomo, le mie pelliccie.

Il lacchè posò sulle spalle della sua padrona il tiepido mantello; milady uscì senza rispondere alle espressioni di rispetto e di riconoscenza di quella povera famiglia.

Willy, è una grande fortuna! disse la madre del futuro Edoardo.

Sì, è una grande fortuna! ripeté il marito, che non poteva credere alla realtà di ciò che era successo.

(Continua).

APPENDICE

I contrabbandieri della montagna

Podgey e la sua famiglia rimasero silenziosi.

L'affittuario fece un profondo inchino alla sua visitatrice, che era, egli ora lo sapeva, una delle più ricche possidenti del paese; essa dimorava in un magnifico castello distante sei miglia.

Willy Podgey, disse la dama, ho inteso celebrare la vostra proibita, la vostra condotta e i buoni portamenti della vostra famiglia. Avvicinatevi, fanciulli, voglio vedervi.

La signora fece segno a Willy di presentarglieli. Il contadino non sapeva spiegarsi per qual motivo la signora Walwich gli facesse tanto onore; tuttavia egli disse, indicando Tomy:

Milady, ecco il mio figlio maggiore.

Un bel giovanotto, rispose essa con certo tono sgraziato da far credere che volesse piuttosto lanciare un insulto anzi che fare un elogio. E gli altri vediamoli, spicciamoci!

Milady, il mio secondogenito Georgy, poi William.

Essi mi paiono tutti sani e robusti, e i vostri quattro ultimi sono femmine?

Sì, milady.

Certamente il nascituro sarà un maschio, ed è di questo che io voglio parlarvi.

Non si può sapere se sarà un maschio, non potè trattarsi di far notare Jenny.

Io vi dico di sì, Jany, a me non piace di essere contraddetta. James, chiudete l'uscio, il vento è glaciale. Io diceva adunque che il figlio maschio che attendete nascerà sotto una buona stella.

Io non lo credo, mormorò la caparbiosa Jany.

Quando io dico una cosa è segno che la cosa è realmente così. Io non permetto che si mettano in dubbio le mie parole. James, avete voi giurato di farmi morire soffocata tenendo l'uscio chiuso così ermeticamente?

Dopo aver espresso il suo malumore, milady ripigliò:

Io aveva un bambino che ho perduto, un figlio erede del mio nome e della mia fortuna, e non posso pensare che tutti i miei beni andranno a un mio pronipote, figlio di una donna che io detesto. Voglio dare alle mie sostanze un erede e alla mia solitudine la compagnia giovane e cara di un fanciullo. Io ho adunque pensato di adottare vostro figlio.

Non si può ancora sapere... cominciò Jenny.

La signora impettita aggrottò imperiosamente le sopracciglia.

Quanto siete buona, milady, disse Podgey interrompendo a tempo sua moglie;

noi vi ringraziamo di un onore troppo grande per noi.

Non parliamo di questo, Willy Podgey, ognuno cerca il suo interesse, voi non mi siete debitore di nulla. Io ho sentito dire: la famiglia Podgey è la più bella del paese, i fanciulli sono sani, robusti e intelligenti.

Questo è vero.

Non ho bisogno che voi confermate le mie parole, io non voglio interruzioni quando parlo.

Milady mi perdoni.

Basta, basta! queste ciarle inutili mi stancano; io cerco un erede: se voi avete un maschio, io l'ado. Lo chiamerò Edoardo come il figlio che ho perduto; egli sarà ricco e felice.

Ah! milady, esclamò Jenny tutta contenta all'idea di diventare madre di un gran signore, il cielo vi benedica.

Va bene, va bene, a me non piacciono i ringraziamenti, interruppe la dama. Fino da questo giorno io m'incarico della famiglia del mio Edoardo, nulla vi mancherà, io collocherò tutti i vostri figli, e voi, Willy, diventerete il fattore di una delle mie possessioni. Quando finisce la vostra affittanza?

Ah! milady, fra quindici giorni noi saremo sul lastrico, io ho due rate da pagare.

E raccontò la scena che noi conosciamo. L'agente del vostro padrone ha fatto il suo dovere, io caccierai via il mio se egli

ministro delle finanze, né del tesoro, per far onore ai principii dell'onestà naturale, avrebbe dovuto esprimere almeno, che in caso di revoca, agli spogliati delle temporalità beneficarie, sarebbe stata restituita la grave tassa di passaggio d'usufrutto, che hanno dovuto pagare nell'atto d'immissione, in possesso delle rispettive prebende, e la quale fu duplicazione colla tassa di manomorta, che hanno pure sopportata. Ma non è il caso di confutare qui tutta la diceria anticlericale del Barzilai; locchè non si potrebbe fare con uno o due articoli di giornale.

Bensì quando vedo il ben poco logico oratore di Montecitorio a chiedere una legge sulla proprietà ecclesiastica, la quale protegga i poveri Parroci a 400 lire contro i Vescovi a 60,000, mi vien voglia di mandarlo puramente e semplicemente a studiare il diritto pubblico ecclesiastico dello Stato. E con lui dovrebbero andare a scuola altri onorevolissimi suoi colleghi, i quali potrebbero apprendere quanto conoscono i più modesti impiegati del Ministero delle Finanze e del Fondo per il Culto; e cioè, che dopo la legge 30 giugno 1892, n. 312, non devono più, od almeno non dovrebbero più, esistere nel nostro Stato, Parroci che abbiano una congrua INFERIORE a lire 800; e che dopo le leggi emanate sulla conversione e liquidazione dell'Asse ecclesiastico — le quali hanno avuto per effetto di convertire in rendita pubblica (ora soggetta ad una ritenuta del 20 per cento) quasi tutto l'Asse ecclesiastico immobiliare, di prelevare sul patrimonio ecclesiastico il 30 per cento e di sottoporre il rimanente a quell'enorme imposta progressiva che ha nome quota di concorso — nessun Vescovo può avere un reddito netto che ecceda le lire 3,000, la metà circa di quello che vorrebbe loro attribuire il generoso deputato Barzilai; non senza notare che i Vescovi, i quali raggiunger possono questo maximum, sono appena una decina nell'Italia nostra.

Dunque l'onorevole Barzilai studi prima il Deuteronomio, e cioè le leggi ed i temi che si propone di trattare in Parlamento, se vuole rimuovere da sé la taccia che si addice a coloro, i quali parlano di ciò che non conoscono: *Que ignorant blasphemant!*

Il Presidente del Consiglio e Ministro dell'interno S. E. Francesco Crispi, rispondendo nella tornata 28 novembre scorso alle interpellanze sulla politica ecclesiastica, disse fra altro, che: «Lo Stato non è a sufficienza armato contro il movimento cattolico, ma neppure è completamente disarmato; cre-
«de infatti, che non ci sia bisogno d'una legge speciale perché il Governo possa revocare gli Exequatur che esso ha accordato». (Vive approvazioni).

Se questa fu l'affermazione enunciata dal Presidente del Consiglio, e se essa diventa massima di Governo, la libertà della Chiesa è finita in Italia, ed il diritto dei cattolici italiani d'esercitare liberamente la loro religione, sarebbe atrocemente violato. Ma dato pure che così abbia parlato il capo del Governo, l'affermazione di lui non ha che il valore d'un'opinione personale, personalissima; e contro il Presidente del Consiglio, Ministro dell'interno, non esito appellarmi al sig. avv. Francesco Crispi, che, come avvocato, non può sostenere la verità d'una tale proposizione.

Ad ogni modo i Vescovi ed i cattolici italiani sanno che il Consiglio di Stato espresse invece l'avviso che: «Una volta concesso il Regio Exequatur non si può dal Governo revocare; e rimanendo fermo l'Exequatur, nessuna azione NON DETERMINATA PER LEGGE si può esercitare contro la temporalità di cui i Vescovi sono LEGITTIMAMENTE IN POSSESSO». (Parere 23 dicembre 1895, della Sezione di Grazia e Giustizia e dei Culti).

I Vescovi ed i cattolici italiani conoscono la sentenza pronunciata a sezioni unite il 20 maggio — 12 giugno 1894 dalla Corte di Cassazione di Roma, su conclusioni conformi del procuratore generale Auriti, senatori del Regno, nella causa del sacerdote Gio. Rizzoli, Parroco di Santa Maria Assunta in Clusone, contro l'Amministrazione economica dei benefici vacanti in Lombardia, in rappresentanza del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti; colla quale decisione fu affermata la competenza dell'Autorità giudiziaria a conoscere della legittimità del sequestro di tutti i beni costituenti la prebenda dell'Arcipretura di Clusone, ordinato dal ministro guardasigilli; il quale, dopo emanata la sentenza della Corte di Cassazione, si affrettò a revocare come illegittimo ed ingiusto l'ordinato sequestro.

I Vescovi ed i cattolici italiani sanno pure che a Francesco Crispi si può perdonare qualche cosa, per aver provocato e contrassegnato come ministro dell'Interno negli anni 1889 e 1890, le leggi e i regolamenti sul Consiglio di Stato e sulla Giustizia amministrativa: leggi e regolamenti che affidano alla IV Sezione del Consiglio di Stato «di decidere, pronunciando anche in merito, dei sequestri di temporalità, dei provvedimenti concernenti lo attribuzioni e rispettive delle podestà civili ed ecclesiastiche, e degli atti provvisori di sicurezza generale relativi a questa materia». E la IV Sezione del Consiglio di Stato,

se richiamata ad interloquire sulla controversia, memore, fra le altre, della sentenza già proferita il 18 Maggio 1864 dal Consiglio di Stato, Sezione di Grazia e Giustizia e dei Culti, Des Ambrois *Presid.*, Tonello *Rel.*, nel processo d'abuso contro Monsignor Carlo Caccia, Vescovo di Famagosta e Vicario Capitolare della Diocesi di Milano — validamente difeso dal compianto mio maestro ed amico, avvocato prof. Pier Carlo Boggio, deputato al Parlamento — saprà dimostrare ancora una volta, che come i Tribunali ordinarii così quelli del Contenzioso amministrativo «EMANANO ARRETTI e non prestano servizi».

Avv. ANTONIO CAUCINO.

Il Pitiecor, nella scrofola, è il re dei rimedi.

Riposo domenicale

Si ha da Milano:

«Con saggio provvedimento la Direzione generale della Rete Mediterranea ha esteso ai servizi centrali, che finora ne erano rimasti privi, il beneficio della riduzione a tre ore di servizio dell'orario domenicale dei suoi impiegati.

Con questa disposizione gli impiegati dei servizi centrali della Mediterranea, compatibilmente colle esigenze dei loro lavori, avranno alternamente una festa di completa libertà e una con servizio di sole tre ore.»

ITALIA

Busto Arsizio — I consiglieri cattolici al deputato Canzi — Per iniziativa del sac. Prof. C. Viola, consigliere di Busto Arsizio, i consiglieri cattolici di quella città, mandarono al deputato di essa, on. Canzi, la seguente lettera di protesta contro le ingiurie da lui lanciate in pieno Parlamento contro la Santa Sede e la persona di Leone XIII:

«I sottoscritti consiglieri cattolici della città di Busto Arsizio, i quali, benché non abbiano concorso alla elezione di V. S. pure l'hanno a loro deputato, inteso, prestando i sentimenti dei cattolici tutti della circoscrizione elettorale, protestano energicamente come italiani e come cattolici contro le parole dette da V. S. in pubblico Parlamento nella tornata del 26 Novembre u. s. in merito alla politica ecclesiastica.

Protestando come italiani, perchè a chi conosce la storia come «luce della verità» e non la svista colla travolgente di pregiudizi settari, il Papato appare come una delle più fulgide glorie del nostro paese.

Protestando come cattolici, perchè le parole di V. S. vanno a ferire direttamente il venerato Capo d'una religione alla quale si fecero vanto di appartenere le più elite intelligenze della patria nostra, cui non fosse altro la veneranda canizie, le qualità personali e la ben collocata fiducia dei governi esteri, avrebbero dovuto raccomandare all'onestà dell'animo di V. S.

In pari tempo i sottoscritti avvertono V. S. che questa lettera per ragione sua di pubblica protesta contro il fatto della S. V. sarà da loro stessi resa di pubblica ragione».

(seguono le firme di 11 consiglieri).

Prandaglio — Malandrini in canonica — Si ha da Brescia che l'altra notte a Prandaglio due malandrini mascherati e armati di coltelli bussarono alla porta del parroco don Carlo Bertelli. La domestica, imprudente, apriva ai iadri i quali a viva forza ottennero dal prete 3500 lire. Fatto il bottino fuggirono e s'no ancora ignoti.

Roma — Onori a Mons. Poletto. — Il giorno 21 novembre p. p., nella Biblioteca Pia dell'Apollinare, a Roma Mons. Poletto Prelato Domestico del Papa, ha incominciato il corso dantesco dell'anno corrente con una stupenda prolusione intorno al divino poeta, la quale è riuscita degna della fama che il Poletto meritamente gode di primo dantista del mondo.

Prendendo occasione da questo fatto, il P. Stefano Ignardi dei Minori Coaventuali annunzia da Roma al *Cittadino* di Genova, che avendo Mons. Poletto, per desiderio espresso dal Santo Padre istesso, presentato a diversi Sovrani copia del suo *Commento alla Divina Commedia*, è stato altamente onorato dal Re di Portogallo e dal Granduca di Baden, che lo nominarono Commendatore e dall'imperatore di Germania, il quale gli regalò un'artistica tabacchiera d'oro, riccamente ornata di brillanti.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Perturbazioni atmosferiche* — Si ha da Vienna in data 6: A causa di un forte temporale, rimasero interrotte le comunicazioni telefoniche tra Berlino e Vienna.

Nella scorsa notte, un terribile uragano imperverò a Vienna e nei dintorni.

I danni sono rilevanti e vi sono parecchi feriti. Da Londra si annunzia che un terribile vento causò gravissimi danni in vari punti dell'Inghilterra.

Francia — *La sericoltura* — La Camera di Commercio italiana di Parigi informa che la produzione totale dei bozzoli in Francia nel 1895 fu di chilogrammi 9,300,727 segnando una diminuzione di chilogrammi 1,283,764 sul raccolto del 1894 e di chilogrammi 686,883 sul raccolto del 1893.

Dalla Provincia

CIVIDALE

I bulli. — Sere sono alcuni giovanotti di Gagliano si portarono a Cividale a festeggiare, con un lauto pranzo, due loro amici che partivano soldati. Nelle ore tarde, si

sa, i bicchieri non si contano più, il tempo passa inosservato e le fantasie si accendono. Così quei giovanotti rincararono che era mezzanotte. Giunti che furono a metà della strada, una brutta sorpresa li attendeva; diversi abitanti di Rualis lanciarono contro loro una fitta sassaiuola e fra il baccano che ne avvenne, si udirono tuonare due colpi d'arma da fuoco, ed uno della comitiva, certo Gio. Batta Morandini, si ebbe una ferita in piena faccia dichiarata guaribile in quindici giorni. Il Morandini asserisce di essere stato colpito a bruciapelo da un proiettile, però i medici non si pronunciarono ancora sulla natura della ferita.

Bambina abbruciata. — L'altra sera la bambina Luigia Luis d'anni 3 di Spessa stava seduta su una banca assieme a due suoi fratelli, vicino al focolare, mentre sua madre attendeva alla cena. Spinta da uno dei fratelli la Luigia cadde nel fuoco e riportò tali ustioni che poche ore dopo moriva.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 8 DICEMBRE 1895

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. +1.3 | Min. Ap. notte -3.6
Barometro 752. | Stato atmos. Sesseno
Vento N | Press. crescente

Jeri Vario
Temperatura: Massima 9.6 Minima -3.2
Media 5.205 — Acqua caduta mm.

BOLLETTINO ASTRONOMICICO

SOLE LUNA
Leva ore Europa Centr. 7.38 | Leva ore —
Passa al meridiano > 11.59.21 | Tramonta 12.25
Tramonta > 7.22 | Età dei giorni 23

Ieri a S. Giorgio

Ieri nella chiesa urbana di S. Giorgio Maggiore, preceduta dalla novena, si è celebrata con la massima solennità la festa della Immacolata. Tanto la mattina che la sera la vasta chiesa era così gremita, da riuscire ben difficile penetrarvi durante la funzione; ed era davvero confortante il vedere il devoto raccoglimento di quella folla composta di ogni classe di persone.

Alla messa e ai vesperi celebrò l'ill.mo monsignore Tito nob. Mssitini, il quale serba tuttora vivo l'affetto per la parrocchia e per la chiesa, che formarono già l'oggetto delle tenere e saggie sue cure; ed ora ha il conforto di vedere, come i parrochiani ne serbano grato ricordo.

A rendere viepiù solenne la funzione contribuì non poco la musica dei due illustri cittadini, Tomadini e Candotti, la cui esecuzione fu fatto meritamente segno al più lusinghieri elogi. Specialmente chi avea la fortuna di trovarsi in coro, ebbe agio di ammirare le veramente peregrine bellezze e della *Messa Postuma*, e dell'*Ave Maris Stella*, lavoro questo poco conosciuto, ma divinamente bello. Piacquero pure assai i vesperi del Candotti, in cui avvi una ricchezza inesauribile d'italiana melodia. Chiedo questi appunti affrettati, con una parola d'encornio al M. K. D.n Bonaventura Zanutti, il quale non risparmia né tempo né fatiche per eseguire a dovere la buona musica, e per far gustare specialmente i lavori del sommo Tomadini. Una parola inoltre di caldo elogio ai parrochiani, i quali, ben diretti dal clero, dimostrano sì eloquentemente la loro devozione alla Vergine Immacolata.

Società cattolica di mutuo soccorso

Ieri, festa dell'Immacolata, circa 40 soci di questo benemerito sodalizio, movendo dalla sede sociale e preceduti dal vessillo, si recarono in bell'ordine all'oratorio del Cristo, per assistervi alla messa, come sogliono fare ogni anno. Celebrò il direttore dell'oratorio, l'ill.mo mons. Fedrigo, il quale, dopo la messa, con quell'affetto e quel calore che la sola fede sa infondere, invitò i presenti a cantar le Litanie, per impetrare dalla Vergine imm. la grazia che il sodalizio vada ognora più prosperando non solo per numero, ma eziandio per la condotta cristiana, ed informata ad ogni civile e morale virtù, dei soci.

La bella funzione ebbe termine con il canto delle Litanie; quindi i soci, con lo stesso ordine, ritornarono alla sede sociale, dove l'egregio presidente, signor Luigi Roselli, che ben può dirsi l'anima della società, prima di passare alla nomina degli scrutatori, per le elezioni generali (che ebbero luogo ieri, stante la revisione dello statuto) tenne un breve ed indovinato discorso sulla importanza dell'azione cattolica, e perciò dei sodalizi cattolici, ai nostri giorni, citando all'uopo analoghe raccomandazioni di S. S. Leone XIII.

Le felici parole, dette veramente col cuore, furono meritamente applaudite.

Il nuovo presidente

del Comitato Regionale Veneto
Avendo il Rev.mo Mons. Iacopo Scotton, direttore della *Riscossa*, dovuto abbandonare, per troppe occupazioni, la carica di

Presidente del Comitato Regionale Veneto dell'Opera dei Congressi, il Consiglio Direttivo chiamò a sostituirlo il Prof. D. Gaetano Roncato, già Vicepresidente del Comitato medesimo.

All'egregio professore le nostre congratulazioni.

I farmacisti friulani

L'associazione farmaceutica friulana ha diramato una circolare ai colleghi della provincia, con cui li invita alla assemblea che verrà tenuta presso la società commercianti domani martedì alla 1 pom. p. v. per protestare contro il progetto di legge del ministro Boselli, riguardante la rivendita del chimico nelle private. Ecco la perorazione della circolare:

Colleghi!

E' veramente giunto il tempo di far udire chiaramente le nostre proteste: più di una volta fummo lesi nei nostri interessi, nei nostri diritti: ma questa è proprio quella che più ci colpisce, che più ci offende!

Siamo fidenti pertanto che numerosi vorrete risponderci all'appello nostro, e che le decisioni che saremo per prendere troveranno alla Camera eco favorevole.

Bollettino militare

Aliberti, allievo della scuola militare, è nominato sottotenente in cavalleria *Lodi*; Degenova, tenente in cavalleria *Lodi*, ufficiale di ordinanza del generale Pelloux, è esonerato dalla carica e trasferito in cavalleria *Roma*.

Assoluzione

Sabato sera i giurati della nostra Corte d'Assise, in seguito alle risultanze testimoniali ed alla difesa del difensore Avv. Caisutti, mandarono assolto il Giorgio-Pietro Marano di Pozzo, già condannato in contumacia a quattro anni di reclusione per calunnia.

Oggi è incominciato il processo contro Ricci Cesare d'anni 42, nato a Padova, e già ricevitore del registro a S. Daniele, imputato di falso in atto pubblico e peculato. Il processo occuperà parecchie udienze. L'imputato è difeso dall'Avv. Bertaccioli; P. M. Dottor Covezzi.

Cavallo che fa il comodo suo

I fratelli Pozzo di Zugliano, sabato sera, condussero all'ufficio di P. S. un cavallo attaccato ad una carretta, che solo soletto se ne andava di carriera per la strada che conduce a Pozzuolo. Ieri mattina poi alle 9 si presentò a ritirarlo il proprietario che è certo Galassi Enrico di Torsa.

Incendio

Ieri dopo mezzogiorno scoppiò un incendio in una casa poco distante dal Molino Nuovo, di proprietà del signor Forster, presso Cavallico. Accorsi tosto i pompieri, riescirono in breve a domare il fuoco, che causa il vento, avrebbe potuto prendere vaste proporzioni. Il danno risentito dal proprietario, (è un muratore), si aggira intorno alle 500 lire. Egli era assicurato presso l'*Union*, ma siccome voleva svincolarsene per assicurarsi con altra compagnia, ricusò di pagare l'ultima rata, per cui, disgraziatamente, non potrà pretendere ad alcun risarcimento.

Nel Pensionato Artistico Nazionale in Roma

è aperto il concorso a tre pensioni di lire 8000 all'anno per quattro anni, una per la pittura, una per la scultura ed una per l'architettura.

Il concorso è libero a tutti gli italiani che al 30 settembre 1895, non avranno compiuti i 28 anni di età.

Sono sedi del concorso gli Istituti di Belle Arti di Bologna, Carrara, Firenze, Lucca, Modena, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Roma, Torino, Urbino e Venezia.

Le domande in bollo da L. 1.20 dovranno essere presentate alla Direzione di sei predetti Istituti entro il 15 dicembre 1895, e saranno accompagnate dall'atto di nascita debitamente legalizzato.

Le prove d'ammissione al concorso avranno luogo, in tutti gli Istituti designati, il giorno 2 gennaio 1896.

Rivolgersi alla Prefettura pel programma e norme relative.

Notizie agrarie

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di novembre:

Dovunque lo stato della campagna è buono. I seminati sono rigogliosi. Mentre nel Piemonte, nella Lombardia e nell'Emilia si sono interrotti i lavori campestri, causa l'abbondante neve caduta, nelle altre parti si continuano ancora. Il freddo precoce, se in alcuni luoghi ha recato qualche danno agli ortaggi ed ai pascoli, è stato poi assai utile al grano. Nella Liguria ed in Toscana la burrasca di vento del 24 produsse molti danni alla campagna specie agli uliveti. Nella bassa Italia la pioggia fu utilissima alla campagna, ma non sufficiente. Se ne desidera quindi dell'altra.

Il prodotto delle castagne

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al Ministero di Agricoltura, la produzione delle castagne nel Regno, nel corrente anno

fu di circa quintali 2,150,000, superiore cioè di quintali 200,000 a quella del 1894.

Pensiero morale

L'uomo perfettamente filosofo adora Dio, onora il culto che gli ha prescritto, e riconosce con un celebre scrittore dei nostri giorni, che il Vangelo è il più bel dono che Dio abbia fatto agli uomini.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 1 al 7 dicembre 1895.

Nascite
Nati vivi maschi 8 femmine 11
morti 1
Esposti 1
Totale N. 24

Morti a domicilio

Italia Dorigo di Isidoro di mesi 5 — Giovanni Mitterkn di giorni 6 — Luigi Molaro fu Valentino d'anni 84 fabbro-ferraio — Annita Lodolo di Giuseppe d'anni 1 e mesi 2 — Giuseppe Beltrame di Giovanni d'anni 2 — Gio. Battista Scozzier fu Giuseppe d'anni 43 carradore — Luigi Marchesi fu Gaetano d'anni 62 impiegato Dazio Consumo — Elisabetta Darif fu Bartolomeo d'anni 87 civile — Teodoro Papergnac di Giacomo d'anni 12 agricoltore.

Morti nell'ospedale civile

Augusta Ciciliot-Basso fu Benedetto d'anni 28 contadina — Lucia Dianan-Livoni fu Pietro di anni 50 casalinga — Antonio Cecutti di Pietro d'anni 29 calzolaio — Giovanni Degani fu Sebastiano d'anni 57 agricoltore — Caterina Cargnello fu Michele d'anni 70 contadina — Pietro Marchiori fu Vittore d'anni 59 vetturale — Anna Stringaro fu Antonio d'anni 45 contadina.

Morti nell'Ospizio degli Esposti

Assunta Cellinotti di giorni 21.
Totale n. 17.
dei quali 8 non appart. al comune di Udine.

Matrimoni.

Alessandro Lavaroni vetturale con Delfina Comparini tessitrice.

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Cantoni fornaio con Antonietta Savio setaiuola — Paolo Virco faichino con Ida Bearzotti contadina — Gio. Batta Chiopria carradore con Perina Pontoni casalinga.

Diario Sacro

Martedì 10 dicembre — s. Casa di Loreta.

Bibliografia

Scienza cattolica e scienziati cattolici per P. J. ZAHM della Congregazione delle Scuole Cristiane, Professore di fisica all'Università di Nostra Donna in Filadelfia, Dottore in filosofia per nomina speciale di Sua Santità Papa Leone XIII. Traduzione di ALFONSO MARIA GALEA. Elegantissimo volume in 12.0 stampato su bella carta con caratteri nitidissimi e nuovi. — Genova, Gio. FASSICOMO e SCOTTI, Librai editori, 1895. Prezzo L. 1,60.

Uno studente di Università, un Sacerdote novello, assaliti talora dallo scherno di barbassori ignoranti trionfi di una scienza che non hanno, si trova imbarazzato a rispondere a doversi alle baldanzose asserzioni, quando entrano nell'argomento della Scienza dinanzi alla Religione, o della Religione dinanzi alla Scienza. — La persona interpellata, se non ha una specialità d'erudizione risponde al secondo le proprie convinzioni, ma si trova impari a far rispettare le sue risposte, quando il saputello, come spesso avviene, affastella asserzioni, corredate di qualche nome più o meno esattamente appreso o ricordato.

Ebbene: con questo libro vien fornita agli zelanti cattolici un'arma potente per farsi rispettare. Sono poco più che 200 pagine, ma entrano coraggiosamente nell'argomento trattato da una persona che sa; e riducono al loro valore gli scienziati moderni per cattivo spirito vantati, e innalzano a dovere gli scienziati cattolici, rivendicando vittoriosamente al cattolicesimo il dominio della scienza.

Questo è merito dell'esimo professore di Filadelfia.

Gli Editori inoltre, avvisando alla difficoltà di ritenere a memoria tanti nomi e tanti fatti che l'erudito autore è costretto a nominare, corredarono il libro di un repertorio basato sui nomi propri di luogo e di persona ivi nominati, forse un migliaio. — E' un carro di munizioni spicce che posero alla portata dello studente cattolico per non venir meno alla discussione tenuta o prevista; è un mezzo per persuaderci della buona posizione in cui si trova per combattere l'avversario, è un metterlo in situazione di sentirsi sicuro dinanzi a qualunque batteria nemica.

Lo studente che è persuaso della propria prevalenza, non teme più lo scherno degli stolti, perchè sa di poter assistere il suo schernitore a dovere: non si trova più imbarazzato dinanzi ai vanti dell'incredulità, perchè trova questa inferiore a sé, e l'incredulo avversario compassionevole.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 7 dicembre 1895

Venezia 15 42 34 62 22	Napoli 1 46 47 81 3
Bari 44 30 2 67 51	Palermo 49 71 84 78 20
Firenze 82 35 8 62 66	Roma 90 18 11 6 22
Milano 77 82 25 21 79	Torino 65 90 21 31 39

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 7 dicembre.

Malato da qualche tempo, il Cardinale Ignazio Persico fu iersera colpito da paralisi e morì stamane alle ore 2,30.

La notizia improvvisa della morte dell'Emo Cardinale, ha profondamente addolorato tutto il Sacro Collegio di cui era ornamento precipuo, il Serafico Ordine dei

Cappuccini che lo annoverava fra le sue più fulgide glorie. La Società Romana ed un infinito numero di amici ed estimatori. Da tempo trovavasi infermo, ma non si aspettava così repentina la catastrofe.

L'Eminentissimo Cardinale Ignazio Persico nacque a Napoli il 30 gennaio 1823. Entrò giovanissimo nei Cappuccini. Ordinato sacerdote, partì missionario per le Indie Orientali. Segretario di Monsignor Hartmann, Vicario Apostolico di Patna; adoperossi presso il Governo inglese, affine di ottenere che le missioni cattoliche godessero dei medesimi diritti e privilegi garantiti ai missionari protestanti.

Pio IX di s. m. lo nominò Vescovo di Grazianopoli e coadiutore di Mons. Hartmann. Nel 1856 promosso Vicario Apostolico di Agra, per tre anni subì un carcere durissimo e fu di continuo minacciato nella vita da una delle tribù allora ribellatesi all'Inghilterra. Come ebbe potuto liberarsi, tornò in Europa nel 1857.

Nel 1870 fu, durante il Concilio mandato a Savannah negli Stati Uniti, e per quattro anni amministrò quella diocesi. Poscia fu destinato Vescovo d'Aquino, Sora e Pentecorvo, e ne occupò effettivamente il seggio dal 1879 al 1887, quando il Santo Padre, voleudo essere minutamente informato delle condizioni miserabilissime in cui versava l'Irlanda, mandò Monsignor Persico colà per alcuni mesi, non senza avergli conferito il titolo di Arcivescovo di Damiatina (lo stesso che aveva Leone XIII allorchè trovavasi Nunzio nel Belgio).

Di ritorno da tale missione, venne dapprima aggregato alla Propaganda, quale Segretario della Commissione speciale degli affari di rito orientale, e quindi nominato segretario della stessa Congregazione.

Il Santo Padre Leone XIII volendo ricompensare i molti servizi prestati alla chiesa dal degnissimo prelato, ed attestare ancora la sua stima pel benemerito Ordine dei Cappuccini, nel Concistoro del 16 gennaio 1893 conferiva la porpora Cardinalizia all'Emo Persico assegnandoli il titolo presbiterale di S. Pietro in Vincoli.

I funerali avranno luogo lunedì nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea delle Fratte.

Dall'Africa

L'Agencia Italiana afferma che alla Consulta si attendono le comunicazioni del generale Baratieri circa il colloquio che egli avrà con Makonnen, il quale venne incaricato di trattare la pace da parte del Negus d'Abissinia. Ras Makonnen si presenterà, come fu già detto, ad Adigrat a Baratieri con un autografo di Menelik. Il governatore dell'Eritrea è incaricato di sostenere, come condizione sine qua non di accordo, la conservazione integrale degli attuali possedimenti e la estensione del protettorato d'Italia a tutta l'Etiopia.

Mercatelli telegrafa da Adigrat, in data del 7 corrente:

«Dall'Amba Alagi si vedono i campi degli sciocci e degli amhar, attendati subito al di là del nostro confine meridionale. Chi dice che siano quindicimila uomini in tutto, chi ventimila. Per due giorni vi fu un vivo scambio di lettere col mezzo di messaggeri, tra il maggiore Toselli e ras Makonnen, che si afferma sia il comandante in capo delle truppe in attesa dell'arrivo di Menelik. Molti però non credono all'entrata in azione del Negus. Le offerte di pace inviate da Makonnen non sono state prese sul serio; ora sembra certo che siano state fatte a bella posta per guadagnare tempo. Ma il tempo giova più a noi che al nemico. L'ecceggibile Theophilos continua a dichiarare che Mangascia preferirebbe di sottomettersi al governatore dell'Eritrea, anzichè subire la prepotenza sciocca. Si aspetta per domani il generale Baratieri».

La questione d'Oriente

L'Italia afferma che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli avrebbe dichiarato ai colleghi, che se la Turchia si opporrà al passaggio dei secondi stazionari, l'Inghilterra sforzerebbe i Dardanelli anche sola per obbedire all'opinione pubblica inglese.

D'altra parte notizie odierne da Odessa confermano che la Russia sta facendo armamenti straordinari nel mar Nero. Negli arsenali di Sebastopoli e Nikolajeff venne raddoppiato il personale tecnico. Il comandante della flotta del mar Nero ha ispezionate tutte le navi da guerra. Si prepara il materiale pel trasporto di ventimila uomini.

TELEGRAMMI

Berlino 8 — Ricorrendo l'ottantesimo genetiaco del professore Menzel, Lucanus gli presentò la nomina a consigliere intimo col titolo di eccellenza. L'Imperatore gli inviò una guardia d'onore del primo reggimento delle guardie in uniforme dell'epoca di Federico il Grande e gli fece pervenire le sue congratulazioni e il suo busto in bronzo.

Madrid 8 — Un vapore degli Ssati Uniti sequestrò a Cabosable (Florida) le armi e le munizioni di una spedizione filibustiera tentata da Collazo.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Notizie di Borsa

9 dicembre 1895

RENDITA

Ital. 5 0/10 contanti	L. 98,55
» fine mese	> 98,70
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/10	> 95,—
Rendita austriaca	F. 100,40

Talismano Gratis

Chi non vuol provvedersene e subito specialmente colla

PROFEZIA

di arricchire di oltre

200,000 lire

Questo talismano, è un gruppo di 35 biglietti Ultima Grande Lotteria venduto per lire trentacinque in

BUSTA PORTE-BONHEUR

Illustrate e preziosissime.

Unitamente al gruppo 35 biglietti Ultima Grande Lotteria (Estrazioni 31 dicembre 1895, 31 marzo, 31 maggio 1896) si riceve

GRATIS

un oggetto magnifico

«Times is Money»

e cioè: orologio garantito, termometro finissimo in nickel, tavoletta da scrivere, lapis, calendario automatico, il tutto sopra una tavoletta coperta da peluche.

Inviare subito L. 35 (più cent. 60 per le pure spese di pacco postale) all'Amministrazione dell'Ultima Grande Lotteria, Roma, oppure rivolgersi ai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno dove sono in vendita i biglietti Lotteria, che costano Una Lira al numero.

Per richieste inferiori a numeri 25 aggiungere L. 0,50 per spese d'invio.

In UDINE rivolgersi al Sig. Alessandro Eller, Cambiavalute in Piazza Vittorio Emanuele.

L'ACIDITA

(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito), la ostiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il cattaro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della farmacia Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e deboli le persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che dà tant'uggia.

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura lattica, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali suddetti, a cui vanno incontro specialmente quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la ostiva digestione causa di tutti i loro malanni. Vasetto L. 1,50 e 2.

Il miglior preparato fra i ferruginosi per curarsi le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidropotrocoloro alla Novovionica. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccolo L. 2,50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si riformano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi.

Vasetto Lire 0,70

Vendesi dalle Farmacie Comelli e Comessatti.

Il miglior regalo

Chi è che non fa qualche regalo in occasione delle feste natalizie o capodanno? Se non altro, pel piacere di vedersi intorno in que' giorni solenni, tutta la famiglia lieta e contenta. Per ottenere ciò,

IL MIGLIOR REGALO

sono i biscottini Delsler

la cosa più squisita, nel genere, che finora siasi fabbricata: cosicchè si mandano in tutta Italia ed hanno largo smercio anche all'estero.

In Udine e nella Provincia si vendono da tutti gli offellieri e droghieri.

Ordinazioni dirette:

Carlo Delsler e fratelli

MARTIGNACCO

Compera polvere di Carbone

la Ditta A. ROMANO.

Udine - Piazzale Porta Venezia (Poscolle).

AVVISO

Il negozio della sottoscritta Ditta fu ora rifornito d'un grandioso e svariatissimo assortimento di cappelli d'assoluta novità. Le primarie fabbriche tanto Nazionali che Estere sono rappresentate coi loro migliori prodotti, e cioè cappelli a cilindro — gibus — catramati e flessibili, assortimento di berrette e cappelli da sacerdote.

Specialità cappelli duri a catrame per sole L. 4.

Specialità cappelli flessibili Drappes e Velleus, marca *Flectar non Franqar* da L. 1,50 a L. 3,50.

Detta merce insuperabile per finizza ed accuratezza di lavoro, assicura la massima sua durata, e presenta poi il grande vantaggio di una modicità di prezzi mai praticati finora.

Francesco D'Agostino

succ. a R. Capoferrri

UDINE — Via Cavour, 8 — UDINE

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

Occasione favorevole.

Nel magazzino di Domenico Bertaccini in Mercatovecchio trovasi, fra i tantissimi articoli in liquidazione, un grande assortimento di bracciali per lampade bene lavorati in ferro battuto e dorati con catene e gruppi. Più tabelle per altari, calici d'argento e tante altre forniture aderenti al culto col ribasso del 15 0/10 sotto il costo reale, da pagarsi anche ratealmente, e il 20 0/10 per pronta cassa.

Grande deposito di corone funebri con relativi lampadari.

ARTURO LUNAZZI

UDINE

Bottiglierie e Fiaschetterie

Via Palladio N. 2 (casa Cocolo) Via della Posta N. 5 (vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO

Via Savorgnana N. 5.

Grande Assortimento

VINI E LIQUORI

NAZIONALI ED ESTERI.

Specialità Vini Toscani

RAPPRESENTANZE E COMMISSIONI

Rappresentante della Ditta

SCHNABL E C. O DI TRIESTE

in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Specialista per le malattie della bocca

— DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive.

Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

Fanfara in vendita

Da vendere, a prezzo ridotto, una fanfara completa, ed in ottimo stato, composta degli strumenti: 3 cornette, 2 ficorni, 2 trombe basse, 2 bassi ficorni, 2 bombardini, 8 trombe a segnale, 4 trombe con ritorto, basse. In tutto 23 trombe uscite da rinomata fabbrica italiana.

Favorevole occasione se in qualche paese si volesse attivare una banda.

Per trattative rivolgersi all'Ufficio Anunzi del Cittadino Italiano, via della Posta N. 16, Udine.

MERCERIA

URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianete, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Fiochi oro e argento, ecc.

SPECIALITÀ DRAPERIE NERE PER ECCLESIASTICI

Prezzi convenienti

SARTORIA PARIGINA

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine
per la confezione su Misura

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICCERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pellicce da uomo

La vendita è a **PREZZO FISSO** ch'è segnato su tutto.

PIETRO MARCHESE - Proprietario.



Orologeria ed Oroficeria
ITALICO RONZONI

UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.
Novità catene d'oro e d'argento, forrimenti per signora anelli, braccialetti ecc.
Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

Polvere dentifricia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1,25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 Udine.

DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.



IL FERRO-CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. - L' Ill. mo Prof. Senatore Semmla scrive: Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un indiscutibile superiorità.

VOLETE LA SALUTE??



MADRI PUERPERE-CONVALESCENTI!!!

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA.

Pastina alimentare fabbricata coll'oramai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di rammi 200 L. 1,00

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Falerno 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite. Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasoli e Minisini - in FAGAGNA farmacia Sandri - in PORDENONE farmacia Roviglio - e nelle principali Farmacie del Regno.

Lettere

centesimi 50 centesimi

di Natale

centesimi 50 centesimi

e di Capo d'anno

per le scuole e le famiglie
per GIOVANNI SOLI

È un elegante volume contenente una sessantina di lettere, racchiuse in una splendida copertina illustrata.

Vi è franchezza d'ingegno e di sentimento, il profumo di spontaneità che in tali componimenti si richiede. Pare di leggere non gli scritti di adulto che si fa bambino e tenta d'intendere ed esprimere gli affetti e i pensieri di piccole anime, ma di sentire giovanetti cari, gentili e buoni che, con un linguaggio semplice, ingenuo e grazioso così che innamora, offrono i tesori del cuore ai loro cari.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori: **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova 3 TORINO

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badarsi alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiari da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiario da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiari per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiari.

VOLETE STIRARE A LUCIDO?
E CONSERVAR LA BIANCHERIA



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

- il preferito - Vendesi da tutti i droghieri -

LIBRERIA del PATRONATO

Udine via della Posta n. 16 è fornita di un gran assortimento di Corone di ogni genere e prezzo.
- Grandi specialità per Regali -

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa
contro i danni d'incendio
Sede Sociale in Torino, Via Orfano 6

La Società assicura le proprietà mobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Risultato dell'esercizio 1894.

L'utile dell'annata 1894 ammonta a L. 398,659,06 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione dell'8 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 297,802,25 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 100,856,81.

Valori assicurati al 31 dic. 1894 con polizze n. 169,517 L. 3,557,024,645 -

Quote ad esigere 3,947,973,55

Proventi dei fondi impiegati 445,000 -

Fondo di riserva 6,795,695,07

Nel decennio 1885-94 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali il 10,10 per cento delle quote pagate.

p. l'Amministrazione VITTORIO SCALA

Udine, Piazza del Duomo, 1

NOVITA



1896

Specialità di A. MIGNONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cronologico - profumato - disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regalotto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato anche per il suo valore e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGNONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Cioccolato al latte della Latteria di Locate Triulzi, vendesi presso l'ufficio annunci del *Cittadino Italiano*.